

PARTE E CONTROPARTE IN TV



E' solo un esempio tra le centinaia che potremmo fare, ma, per un attimo, provate ad immaginare la scena.

Studio televisivo, un rappresentante dei sindacati del personale Alitalia spiega, aiutato da tabelle, grafici, foto ed altro, quali sono le rivendicazioni per cui si preannuncia un'agitazione. Dopo è il turno del rappresentante della Direzione Alitalia che spiega qual è, secondo la Compagnia, la situazione per cui tutte e o parte delle rivendicazioni non possono essere accolte.

Dopo queste presentazioni il gruppo Sindacati ed il gruppo Direzione si siedono ad un tavolo e cominciano a discutere.

Sarebbe l'unico modo perché la gente possa capire chi ha torto e chi ha ragione e quindi poi sentirsi più coinvolti nel rivendicare ed appoggiare le ragioni degli uni o degli altri.

La storia insegna che normalmente la ragione è quasi sempre dalla parte dei lavoratori però, a volte, non si conoscono i termini, le misure, la portata di tale ragione e valutare quindi se poi scioperi, disagi, proteste sono commisurabili a quanto rivendicato.

Solo dopo aver ascoltato in prima persona le discussioni si può stare da una parte o dall'altra perchè normalmente poco si può capire da ciò che riportano i giornali in quanto ciò che scrivono è segnalato da una parte e dall'altra e quindi poco valutabile.

Da un punto di vista tecnico la cosa non sarebbe di difficile realizzazione in quanto uno dei tre canali pubblici finalmente farebbe vero servizio pubblico ed avrebbe ascolti elevatissimi.

D'altronde basta ricordare le facce dei viaggiatori mentre trainano la valigia sulla strada (bloccata) per l'aeroporto di Linate o i bambini addormentati dentro le macchine bollenti fermi sui moli di Civitavecchia o di Olbia in attesa d'imbarcarsi sulle navi (bloccate).

Queste persone avranno pur il diritto di capire finalmente con chi prendersela?

Ottavio Balducci